

Bayerisches Verfassungsgericht befasst sich mit Kopftuch-Verbot

Montag 20. November 2006

Soluzione possibile:

Il tribunale costituzionale della Baviera si occupa nuovamente del divieto di velo

Lunedì, 20 novembre 2006

Der Streit um das Kopftuchverbot für muslimische Lehrerinnen beschäftigt erneut die Justiz. Der bayerische Verfassungsgerichtshof wird nach der Klage einer islamischen Religionsgemeinschaft aus Berlin das entsprechende Gesetz des Freistaates prüfen, wie das Gericht am Montag in München mitteilte. Die Verhandlung solle am kommenden Montag beginnen.

Die islamische Religionsgemeinschaft sieht in dem Gesetz eine Verletzung der Religionsfreiheit. Die Landesregierung und der Landtag wiesen die Klage als „unbegründet“ zurück.

Laut Verfassungsgerichtshof sieht die klagende Gemeinschaft in dem Kopftuchverbot für Lehrerinnen einen ungerechtfertigten Eingriff in die Religionsfreiheit. Es gebe zudem keinen sachlichen Grund für eine unterschiedliche Behandlung des Kopftuchs einer Muslimin und der Tracht von Ordensschwwestern, die nach der Gesetzesbegründung zulässig bleibe, argumentierten demnach die Kläger.

Landtag und Landesregierung erklärten dem Gericht zufolge hingegen, das Kopftuch könne als Ausdruck einer Haltung verstanden werden, „die mit den Grundwerten und Bildungszielen der bayerischen Verfassung“ nicht vereinbar sei. Eine Kopftuch tragende Lehrerin sei nicht in der Lage, die verfassungsmäßigen Bildungs- und Erziehungsziele, vor allem die Gleichberechtigung von Mann und Frau, glaubhaft zu vermitteln und zu verkörpern. Das Nonnenhabit hingegen entspreche christlichen und abendländischen Bildungs- und Kulturwerten, argumentierten Landtag und Regierung.

Das Bundesverfassungsgericht hatte im September 2003 entschieden, dass muslimischen Lehrerinnen nur bei einer klaren gesetzlichen Grundlage das Tragen eines Kopftuchs untersagt werden darf. Daraufhin hatten mehrere Bundesländer Gesetze für ein Kopftuchverbot erlassen.

Il diverbio per il divieto di velo per docenti musulmane tiene nuovamente occupata la giustizia. Il tribunale costituzionale della Baviera, dopo la denuncia di una comunità religiosa di Berlino, esaminerà la legge in questione in vigore nello stato di Baviera, secondo quanto ha annunciato lunedì il tribunale.

L'udienza dovrebbe iniziare lunedì prossimo.

La comunità religiosa islamica vede nella legge una violazione della libertà religiosa. Il governo ed il parlamento della Baviera respingono l'accusa come "immotivata".

Secondo il tribunale costituzionale la comunità querelante vede nel divieto di velo per insegnanti un'ingerenza immotivata nella libertà religiosa. Inoltre, secondo le argomentazioni della parte accusatrice, non ci sarebbe alcun motivo oggettivo per considerare diversamente il velo di una donna musulmana e la tonaca delle suore cristiane, che è pur sempre permessa dalla legge.

Parlamento e governo hanno invece dichiarato, stando alle dichiarazioni del tribunale, che il velo può essere considerato come espressione di un atteggiamento che non è conciliabile "con i valori fondamentali e gli obiettivi educativi della costituzione della Baviera". Un'insegnante che porta il velo non sarebbe in condizione di incarnare e di trasmettere in modo credibile gli obiettivi formativi ed educativi conformi alla costituzione, soprattutto l'uguaglianza fra uomo e donna. La veste delle monache, invece, a quanto sostengono governo e parlamento, corrisponde ai valori culturali e formativi cristiani ed occidentali.

Il tribunale costituzionale dello stato aveva deciso nel settembre del 2003 che alle docenti musulmane può essere vietato di portare il velo solamente sulla base di un chiaro fondamento giuridico. Come conseguenza vari Bundesländer avevano emanato leggi per il divieto di velo.